

TUTTO SUL CANE GUIDA (e i suoi amici umani)

Consigli, regole e suggerimenti per il rispetto degli animali ed anche delle persone, quelle disabili in particolare, per evitare sanzioni e denunce, per essere più informati e per una migliore qualità della vita di tutti, cani guida e loro amici umani compresi.

di Blindsight Project ODV per Disabilità Sensoriali



**Il Cane Guida entra in ogni luogo aperto al pubblico
per Legge dello Stato Italiano n.37/74: rispetta il suo lavoro!
Campagna Nazionale Cane Guida Blindsight Project**

www.blindsight.eu

Premessa

La prima cosa da non dimenticare mai è che il cane guida che accompagna le persone disabili della vista (ciechi o ipovedenti) è un cane da lavoro e non può essere separato dalla persona disabile che assiste in quanto considerato “ausilio”, è quindi tutelato dalla legge (n.37 del 1974, integrata dalla Legge n. 60 dell’8 febbraio 2006 pubblicata nella G.U. n. 52 del 3 marzo 2006), che garantisce IN OGNI LUOGO APERTO AL PUBBLICO SENZA LIMITAZIONE L’INGRESSO GRATUITO AL CANE GUIDA che

accompagna la persona disabile visiva, anche dove i cani normalmente non sono ammessi (può entrare ad esempio in: taxi, trasporti pubblici, ambulanze, tutti gli esercizi commerciali, ospedali, laboratori diagnostica e analisi, studi dentistici, luoghi di culto, hotel, ristoranti, scuole, musei, luoghi di lavoro, ecc.). La trasgressione di tale legge comporta una sanzione da €500 a €2.500, e va considerata anche l'eventuale denuncia da parte della persona disabile per discriminazione (legge 67/2006 pubblicata nella G.U. n. 54 del 6 marzo 2006). La Legge è nazionale, è quindi vigente su tutto il territorio italiano, incluse le Regioni e le Province Autonome dello Stato, invitiamo pertanto tutti gli italiani a rispettarla e ad applicarla.

Premesso quanto sopra e citata la legge, che è la prima cosa da apprendere (in quanto non è una speciale concessione che si fa quando si accetta e si accoglie un cane guida, bensì un obbligo legale), sappiamo che può capitare facilmente che, incontrando un cane guida per persone disabili visive, sia pure in buona fede si possono commettere degli errori che mettono in pericolo fisico e psicologico non solo la coppia "persona disabile visiva/cane guida", ma anche la persona vedente.

Per questo motivo Blindsight Project, da sempre impegnata anche nella diffusione della Campagna Nazionale Informativa sul Cane Guida, si è avvalsa della vasta esperienza acquisita da oltre un decennio per scrivere questo piccolo vademecum con alcune regole, suggerimenti, consigli e informazioni, utili sia per la persona cieca o ipovedente, che finalmente potrà muoversi senza problemi come la Legge consente, sia per la persona vedente, che eviterà multe, brutte figure e soprattutto discriminazioni o disturbo a persone disabili, atti questi ultimi perseguibili per la Legge 67/2006. Attualmente la conoscenza delle disabilità visive e del cane guida non è altissima, anzi è la quotidianità per la persona con cecità o ipovisione esser cacciata via da esercizi aperti al pubblico o trasporti pubblici, solo perché ha scelto di "vedere" con un cane guida. È anche vero che le denunce contro chi discrimina sono sempre più numerose, ci auguriamo quindi che sosterrete il nostro impegno diffondendo il più possibile questo vademecum, al fine di informare i gestori della drammatica possibilità in cui incorrerebbero se sprovveduti o ignari della legge, per rispettare e conoscere la persona disabile visiva, e per agevolare e rispettare il prezioso e difficilissimo compito svolto dalle nostre guide a quattro zampe. Grazie! (Blindsight Project ODV per Disabilità Sensoriali).

Regole, consigli, suggerimenti e informazioni.

Regola numero 1 (IL GIOCO: la curiosità, il contatto, la carezza).

Non c'è alcun dubbio: un cane guida che affianca una persona cieca o ipovedente, sta lavorando e gli è stato oltretutto insegnato a non distrarsi mai mentre svolge il suo importante compito.

Il cane guida sa che fuori dal suo ambiente domestico è responsabile della propria vita e di quella del suo amico umano. Non è l'unico cane che lavora, ma tra tutti è il più importante (es.: viene prima di un cane antidroga, di un cane da salvataggio, ecc., poiché cane per persona disabile, quindi riconosciuto anche come "ausilio", inoltre svolge svariati compiti e non una sola mirata azione come può ad esempio fare un cane molecolare). Per questo non bisogna mai distrarre il cane guida né quando cammina con il suo conduttore, tantomeno quando è in attesa del momento migliore per attraversare una strada, o salire o scendere una scala, ecc..

Pensate se, mentre foste intenti a fare questo, vi facessero piombare nel buio più totale: giocare con un cane guida vuol dire giocare con gli occhi di qualcun altro. Comunque, di fronte alla coppia "persona disabile visiva/cane guida", sappiate che il vostro aiuto può essere prezioso: ad esempio se è sul ciglio della strada, potreste essere importanti per la manovra di attraversamento. Quindi non createvi problemi nel chiedere alla persona disabile se ha bisogno di aiuto, chiedetelo prima senza toccarla, se questa acconsentirà porgetele il vostro braccio e accompagnateli a destinazione, oppure fate semplicemente strada e il cane guida vi seguirà, l'importante è sempre parlare ad alta voce prima di toccare la persona, anche perché a volte il cane potrebbe reagire vedendovi toccare il suo compagno umano. Non offendetevi se rifiuterà il vostro braccio, perché ci sono cani che capiscono che li state aiutando e vi seguiranno senza farvi avvicinare al padrone, e non rimaneteci male se qualcuno rifiuterà il vostro aiuto, ognuno di noi è libero di decidere, disabile e non, l'importante è aver offerto la vostra disponibilità con educazione e civiltà, come suggeriamo sopra (parlare prima di toccare una persona disabile visiva, e farlo solo se autorizzati).

Un cane guida per persone disabili visive che fa il suo lavoro ispira sicuramente tanta tenerezza, ma anche tanta curiosità per via della sua

bardatura: a molti verrebbe istintivo accarezzarlo e avvicinarsi. Per evitare una reazione brusca sia da parte del cane, che giustamente non sopporta essere disturbato mentre lavora, sia da parte della persona disabile visiva, che non può rendersi ovviamente conto a causa del suo handicap dello sguardo amichevole di chi si avvicina a lei e al proprio cane, se proprio non resistete, il nostro consiglio è di chiedere comunque sempre alla persona il permesso di interagire con il cane guida, evitando fischi e versi strani per attirare la sua attenzione, che invece è tutta per il lavoro. Ricordiamo che un cane guida sta lavorando anche se è seduto: lavora sempre se sta con la persona disabile. Deve trattarsi quindi e necessariamente di un cane guida che, nonostante indossi la bardatura, sia in un momento di pausa lavorativa, e questo lo sa e lo decide solo la persona disabile visiva.

Un importante consiglio che vale per ogni cane: fissarlo negli occhi, e succede spesso, per 9 cani su 10 è un gesto di sfida, evitate quindi di fissare negli occhi un cane guida che sta lavorando, gli fareste un enorme favore e non lo mettereste in condizioni di difesa.

Regola numero 2 (DISCREZIONE E RIMPROVERI).

Il cane guida per persone disabili della vista (ricordiamo: ciechi e ipovedenti), svolge un compito estremamente complesso poiché in alcuni momenti dalla sua attenzione e dalla sua concentrazione può dipendere la vita di entrambi. La persona disabile visiva ha il dovere di correggere il proprio cane quando, raramente, commette degli errori che potrebbero risultare fatali. Siete dunque pregati di non intervenire e non umiliare la persona disabile accusandola di maltrattamento nei confronti del proprio cane. D'altronde anche noi veniamo ripresi dai nostri superiori quando nel nostro ambito lavorativo commettiamo degli errori.

Considerate inoltre che per una persona disabile visiva un cane guida non è solo fonte di indipendenza e autonomia, o il rapporto unico che viene a crearsi tra loro, ma rappresenta anche un'enorme fatica per accudirlo e curarlo, spesso anche per mantenerlo. Nessuno ferirebbe i propri occhi, e il cane guida questo rappresenta per chi ha disabilità visive, quindi qualsiasi azione brusca vediate nei confronti del cane da parte della persona disabile è da leggere sempre e solo come addestramento e come "salvavita" per entrambi. Nessuna scuola di addestramento, o addestratore privato per cani guida, affiderebbe mai una sua guida a quattro zampe senza essersi prima accertato che il suo conduttore sia una persona

rispettosa e amante dei cani. La persona disabile visiva che ne ha fatto richiesta, inoltre, insieme al cane riceve a sua volta dalla Scuola o dall'addestratore privato, regole di amore e rispetto, e senza l'osservanza di tali regole nessuno può ambire ad avere i suoi cani. Nel caso in cui vi trovaste invece di fronte a veri e propri maltrattamenti, avete il dovere morale di contattarci: Blindsight Project si farà carico di segnalare l'episodio immediatamente alla scuola o all'addestratore privato di riferimento, affinché questi possano ritirare il cane e procedere legalmente nei confronti del suo conduttore (vedi la voce "Contatti" alla fine del testo).

Regola numero 3 (IL CIBO).

Anche se vi implora con lo sguardo, non date mai cibo a un cane guida se non siete prima autorizzati dal suo conduttore, né fissatelo ostentando cibo davanti ad esso, o facendolo cadere in terra a poca distanza, ecc.. Il cane guida mangia a casa, dalle sue condizioni di salute dipende la possibilità per la persona disabile visiva di farsi accompagnare nella vita quotidiana. Poi, come già detto (vedi regola n.2), i costi di eventuale veterinario in caso di vomito, diarrea ed altro disturbo che può capitare, a cani abituati a mangiare solo la loro pappa speciale per essere più sani e forti, sono tutti a carico di chi è disabile visivo, sempre che i danni provocati da un qualsiasi bocconcino offerto non siano più gravi, in questo caso per un piccolo gesto amichevole il cane potrebbe anche morire se allergico o altro, quindi sarebbe come uccidere due creature insieme: il cane e il suo amico disabile visivo. Se non resistete, vale sempre la stessa regola: chiedetelo prima alla persona, e non insistete se ve lo negherà, ora sapete quali sono i motivi.

Regola numero 4 (GUINZAGLIO E MUSERUOLA).

Se siete proprietari di cani d'affezione (o da compagnia), è bene sapere che in Italia c'è l'obbligo del guinzaglio, non più lungo di 150 cm, per ogni cane che è fuori casa in base alla **NORMATIVA DEL 23 MARZO 2009**, che esonera anche i cani guida dall'uso della museruola:

“Ordinanza contingibile ed urgente concernente la tutela dell'incolumità pubblica dell'aggressione dei cani”.

Nell'art 5 specifica che la museruola ai cani delle forze armate, polizia, protezione civile, vigili del fuoco e cani addestrati a sostegno delle persone disabili non va applicata. Solo sui mezzi di trasporto pubblici può essere richiesto l'uso della museruola anche al cane guida, ma raramente

succede (vedasi 5 comma della Legge n.37/74). La suddetta normativa specifica inoltre tutti gli obblighi di chi ha un cane verso persone cose e animali. Nell'art.1 specifica l'obbligo per tutti i possessori di cani di tenerli al guinzaglio (vedi anche, a tal proposito, la Campagna informativa di Blindsight Project per il Guinzaglio).

Nel caso in cui incontriate una persona disabile visiva con il proprio cane guida, evitate che il vostro cane d'affezione, se è illegalmente libero da guinzaglio, vada a disturbare chi sta svolgendo il proprio lavoro, e la persona disabile.

Anche se il vostro cane d'affezione dovesse avvicinarsi con abbaiare amichevole, il cane guida interpreterà questo come elemento di disturbo, cosa che lo costringerebbe a reagire in molti casi, ma anche la persona cieca o ipovedente che il cane accompagna, non potendo riconoscere visivamente la postura del vostro cane, può spaventarsi e disorientarsi, cosa questa molto grave per chi è al buio o vive di ombre. Quindi riprendete sempre e subito il vostro cane al guinzaglio, liberatelo solo quando la coppia si è allontanata (possibilmente non in territorio urbano come specificato sopra nell'Ordinanza). Lo stesso vale nel caso in cui incontriate il cane portato da un assistente, addestratore o educatore di cani guida con un soggetto in socializzazione o in addestramento.

Regola numero 5 (IGIENE E BISOGNI).

I proprietari dei cani d'affezione devono raccogliere da terra gli escrementi (o deiezioni) del proprio animale, sia perché questa è una regola del vivere civile, sia perché è bene sapere che:

“E' fatto obbligo a chiunque conduca il cane in ambito urbano di raccoglierne le feci e avere con sé strumenti idonei alla raccolta delle stesse” (Art. 2 Punto 4 Ordinanza pubblicata sulla G.U. n. 68 del 23 marzo 2009).

Chi non vede, anche se accompagnato dal proprio cane guida, ha maggiore probabilità di calpestare gli escrementi del vostro cane rispetto a chi invece vede. Segnaliamo infine che, in base all'ordinanza di cui sopra, **le persone disabili della vista sono esonerate dall'azione di raccolta di escrementi del proprio cane guida**, naturalmente chi è più bravo lo farà ugualmente, altrimenti di solito il cane guida è comunque addestrato anche a non sporcare, e a farlo solo in aree con erba o terra. Per questo chiediamo la collaborazione soprattutto da parte di chi vede, al fine di poter migliorare comunque la vita di tutti indistintamente, e di

evitare la condizione di degrado e inciviltà che in molti luoghi italiani si è creata solo per indolenza, o per ignoranza.

Diffondete la campagna informativa di Blindsight Project per il raccoglimento delle deiezioni: “L’Italia non è un Paese di Cacca!”.

Regola numero 6 (CONSIGLI AI PEDONI) .

Immaginiamo un gruppo di persone ferme al centro di un marciapiede, disposte in modo da rendere impossibile il passaggio alla persona disabile visiva con il suo cane. Il gruppo di persone, nel momento in cui si accorge del sopraggiungere della coppia, dovrebbe spostarsi in modo da agevolare il loro passaggio, possibilmente senza indicare al cane la strada, perché il cane guida la conosce da solo, aspetta solo che vi spostiate per farlo passare.

La stessa regola vale in un corridoio, su un autobus o ovunque ci sia il passaggio di un cane guida con il suo amico disabile, e ricordiamo pure che il bastone bianco per ciechi, quando usato, ha la precedenza su tutti e ovunque per codice della strada. Lo stesso vale per ogni persona disabile della vista (riconoscibile anche solo dal cane guida).

Ne approfittiamo per segnalare una cosa quasi sconosciuta: se il bastone bianco ha le bande rosse, vuol dire che la persona è anche sorda o ipoudente, pertanto prestate maggiore attenzione e non dimenticate una sola parola del presente vademecum, perché in questo ultimo caso il cane guida è ancor più concentrato, e il suo compito è maggiormente impegnativo rispetto ad ogni altro cane da lavoro.

Regola numero 7 (MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICI).

A) Il cane guida, se accompagna la persona disabile della vista, entra in ogni mezzo di trasporto pubblico per legge dello Stato (tutti i taxi compresi NCC e i privati, autobus, pullman, metropolitane, traghetti, aerei, treni, ecc.). Va considerato inoltre che per accedere o raggiungere molti dei mezzi di trasporto su menzionati, è necessario spesso l’uso di scale mobili, di tapis roulant e di ascensori, pertanto in presenza di persona disabile, qualsiasi essa sia, dovrete dare la priorità al loro passaggio, cercando di mantenere una giusta distanza per non intralciare eventuali movimenti di una carrozzina o del cane guida con il suo amico disabile.

B) Ricordiamo che sulle scale mobili adiacenti ad una scala normale, è proibito superare chi vi sta davanti, questo è possibile solo se la scala mobile non è adiacente ad una scala normale (vedi regolamento USTIF). In questo ultimo caso siete pregati di non scavalcare il cane o spingere la persona disabile accanto ad esso, se proprio andate di fretta chiedete permesso, sempre se individuate lo spazio per farvi passare. Infatti a volte il cane guida, accanto al suo amico disabile, prende tutto lo spazio del gradino, e il vostro passaggio sarebbe molto pericoloso, sia per il cane sia per chi sta al buio e dovrebbe muoversi, in tali condizioni, su un così ridotto spazio. Quindi aspettate, è sempre meglio che provocare una disgrazia.

Regola numero 8 (MACCHINE, MOTO, MOTORINI, BICI, MONOPATTINI, ecc.).

Qualsiasi mezzo guidiate ricordatevi sempre che non siete pedoni, ma siete più forti ed anche criminali se invadete aree ad essi riservate, in primis i passaggi pedonali e i marciapiedi. Macchine, bici, moto e motorini parcheggiati sui marciapiedi costituiscono un ostacolo insormontabile per ogni pedone in assoluto, che sia disabile o non. Per le persone disabili, ma anche per le mamme con i passeggini, questi gesti di drammatica inciviltà costringono a deviare il proprio percorso, spesso scendendo dal marciapiede per poi riprenderlo dopo aver aggirato l'ostacolo. Ciò in molti casi rappresenta un vero pericolo, perché ci si ritrova in mezzo a strade quasi sempre tutte molto trafficate!

Quando parcheggiate pensate sempre, per favore, che non siete soli sul pianeta, e che non tutti siamo uguali. Le aree e i passaggi pedonali devono essere fruibili anche per chi è disabile, come da Convenzione Onu per le persone disabili. E' vietato ovviamente transitare con moto o motorini accesi sul marciapiede, e nel caso ci abbiate parcheggiato sopra, prima di mettere in moto accertatevi che non stia passando un cane guida, perché un motore acceso su un percorso in cui è stato addestrato ad affrontare ben altri ostacoli, lo destabilizzerebbe di sicuro. Per le bici invece il transito sui marciapiedi è ancora a discrezione del sindaco di ogni Comune italiano, ma anche se non è vietato, almeno rallentate, fatevi da parte o meglio ancora fermatevi e lasciate passare i pedoni tutti, con particolare attenzione a quelli disabili, soprattutto non avvicinatevi troppo ad un cane guida che lavora, che giustamente potrebbe reagire e farvi anche cadere.

Inutile dire infine che il cane guida viene addestrato ad attraversare solo sulle strisce pedonali (ove esistenti), pertanto “parcheggiare un attimo” sui passaggi pedonali significa rubare l’unica via d’uscita che un cane guida può avere per attraversare (idem vale per chi è in carrozzina, chi è anziano, ecc.), spingendoli tutti in mezzo alla strada, dove anche per un solo “attimo”, si può morire. Blindsight Project chiede la diffusione della campagna per i passaggi pedonali liberi “PEDONAL FREE”, e vi invita a farvi una passeggiata a piedi ogni tanto, per testare personalmente il “brivido del pedone”.

CONTATTI

Chiunque possieda un cane guida può darci dei suggerimenti riguardanti cose che a noi possono essere sfuggite, al fine di rendere più agevole la vita di coloro che quotidianamente “vedono” grazie a un cane guida. Per ogni domanda e informazione su leggi, diritti, doveri e regolamenti, per segnalare ogni discriminazione o problema, **scrivere al settore Cane Guida di Blindsight Project: caneguida@blindsight.eu**.

Per problemi, segnalazioni di barriere, domande o consigli inerenti la **mobilità, scrivere al nostro settore Mobilità Accessibile di Blindsight Project: mobility@blindsight.eu**.

Blindsight Project ODV per Disabilità Sensoriali <http://blindsight.eu>.

Email: info@blindsight.eu